



## **Immaginare un parco sull'Adula**



Nello Bruni, presidente dei Cacciatori bleniesi e del Patriato di Olivone, spiega perché non è ancora il momento di schierarsi pro o contro il Parc Adula. (foto di Alessandra Rime)

Abbonamento 2011  
**11 numeri fr. 55.-**  
 Abbonamento sostenitore  
**fr. 70.- e oltre**  
 Abbonamento estero  
**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**  
 Numero separato  
**fr. 6.- + spese**  
 Numero separato arretrato  
**fr. 7.- + spese**

**Amministrazione, redazione e pubblicità**

Edizioni Tre Valli Sagl  
 c/o Jam SA - 6526 Prosito  
 tel. 091 - 863 19 19  
 fax 091 - 863 27 64  
 e-mail: info@3valli.com  
 www.3valli.com

**Editore**  
 Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

**Responsabili di redazione**  
 Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

**Stampa:**  
 Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 11-2011: 18 ottobre 2011**

## 'Non abbiamo dove posare il capo'

A che cosa pensiamo, la sera, per addormentarci? Pensiamo a quell'alberello, a quel virgulto di noce che abbiamo da poco piantato. Forse le sue radici stanno cercando strada, timorose, tra la terra e i sassi. Poi a primavera metterà le prime gemme, cercherà la luce, come tutti. Chissà se ce la farà a irrobustirsi, a farsi adulto, e quando? Ci saremo ancora, noi, a osservarlo, a proteggerlo? Nelle notti d'inverno, invece, quando la morsa del gelo paralizza tutto, quaggiù, nel suo sguardo spettrale, noi pensiamo d'esser lassù, nella baita di montagna, sotto il manto protettivo della neve, col suo peso rotondo, o ancora più su, in quel rifugio sui pascoli alti, sotto le pareti di roccia, dove la neve si posa con rumore di spilli e alza pareti bianche fatte di soffio. *Io nel pensier mi fingo*, diceva il poeta. Io sono qui ma sono lassù, sono lassù ma sono quaggiù.

I nostri cari cugini confederati non capiranno mai questa nostra doppia transumanza del pensiero. Ma non ci capiscono nemmeno gli orientali, quelli secondo cui bisogna sentir fluire il nostro respiro, bisogna ascoltare lo scorrere della vita, fermarlo nell'attimo presente. Loro, gli orientali, ci rimproverano di fuggire sempre nel passato o nel futuro, di inventare di continuo macchine artificiali per non guardare la realtà che ci sta davanti. Hanno ragione; è vero. Noi sud-occidentali non siamo mai contenti, siamo irrequieti, non sappiamo mai dove stare, vorremmo sempre di più, un numero sempre più alto, come in una corsa all'infinito. L'infinito è un male che ci rode dentro. *Inquieto è il mio cuore*, diceva Agostino. E, di rimando, il suo maestro: *Il figliol dell'uomo non ha dove posare il capo*.

Vi ho trascinati, cari lettori, in un paesaggio irreale, straniero. Se vi sentite a disagio, vi chiedo scusa. Ma io sono fra coloro che stanno a disagio in questa nostra realtà alienante. Non so se siano tanti o pochi, ma so che ci sono. Quelli che sentono dire che la realtà è questa, e che bisogna adeguarsi. Quelli che sentono dire tutto ciò che succede, e che non piace a nessuno, che nessuno ha voluto. Quelli che sentono dire, dire, dire. Dire è duplicare la realtà, riprodurla, fabbricarla un'altra volta tale e quale, senza una virgola in più o una virgola in meno. Non serve a niente. La realtà c'è già; non c'è bisogno di duplicarla. Il contrario di dire invece è narrare. Inventare, escogitare qualcosa di nuovo. Partorire, diceva quel tale famoso figlio d'una levatrice: sentire gli stimoli irresistibili del travaglio.

Ai miei lettori auguro di assistere a una perenne narrazione, che vuol dire vivere due volte, mille volte. E di non dover mai subire la dizione, cioè il conto alla rovescia della propria vita.

Enrico Diener

- 5 L'oro che non luccica
- 7 L'ospite**  
Daniele Dell'Agnola:  
tra scrittura e scuola
- 8 «Ecco perché ho cambiato idea  
sul Parc Adula»
- 10 Poesia biaschese**  
Pouri nü! A mo scia i scimas  
Poveri noi! Ritornano le cimici
- 12 Blenio:  
una valle piena di proposte
- 13 Bisogna formare  
più docenti
- 16 Salute**  
Arriva l'inverno:  
rafforziamo il nostro  
sistema immunitario
- 17 Fatti e commenti**  
Fusioni comunali:  
teniamo conto  
delle esperienze fatte
- 18 Passione cinema
- 20 Eco delle valli**
- 30 Minime
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 Cruciverba**  
Parole crociate biaschesi



# Daniele Dell'Agnola: tra scrittura e scuola

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono nato e cresciuto a Biasca, nel cuore delle Tre Valli: qui si sta bene. Mi lega alle Tre valli il fatto che insegno alle scuole medie di Giornico. Attraverso gli allievi, i loro genitori, i colleghi, mi sento profondamente parte del territorio.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Aggiungerei una rete di persone che credono nello scambio culturale. Spesso sento dire 'non siamo mica a Lugano: non vale la pena creare chissà che offerta qui da noi'. Conosco invece molte persone che fanno cose belle, ma a volte singolarmente, oppure in sordina. Questa sera alle sette incontro un gruppo di miei ex-allievi che hanno terminato un anno fa la quarta media. Vogliono rivivere un'esperienza artistica e quindi mi chiedono una mano. Costituirebbero un'asso-

ciazione e programmeremo un'attività legata alla scrittura, alla musica, al teatro. Bello, che venga da loro. Olé. Se avessi una bacchetta magica la userei per essere sicuro che tutto andrà bene. Invece è una scommessa. Come sempre.

## Con la stessa bacchetta, toglierebbe qualcosa?

La paura, la chiusura, le menti rigide. Abbiamo tutti 'paura del diverso', è umano e comprensibile, ma mi pare che questi timori stiano aumentando, anche se mediamente stiamo meglio, rispetto a 50 anni fa. Gli allievi che popolano le scuole provengono da più culture, hanno diverse appartenenze, molti di loro ne hanno più di una. Se la convivenza è possibile nella scuola, allora deve essere tale pure all'esterno delle mura scolastiche.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Domanda interessante, da porre per esempio a chi ha intenzione di candidarsi per il Municipio di Biasca, cosa che per ora non mi riguarda. Sono però un cittadino e faccio parte del Consiglio Comunale (per il Plr), perciò provo a dare una risposta. C'è urgenza di costruire una Casa per Anziani, abbiamo bisogno di un Centro Servizi e credo ci sia la necessità di uno spazio ricreativo, artistico, dove la Filarmonica possa organizzare il proprio concerto, dove si possano promuovere teatro, letture pubbliche e musica al coperto. Quest'estate gli studenti di



Da dieci anni Daniele Dell'Agnola promuove progetti dedicati alla scrittura, alla musica e al teatro che spesso sfociano in rappresentazioni e pubblicazioni. Quando queste iniziative coinvolgono gli adolescenti, esse diventano 'fatiche altamente educative' perché i ragazzi si appassionano a temi molto diversi e a volte complessi, mettendosi in gioco, provando autentiche emozioni grazie a un lavoro di squadra.

Tra i libri pubblicati c'è il romanzo *Melinda se ne infischia* (Roma, 2008), definito dal comico di Raitre Dario Vergassola 'un efficace ripasso di una materia che forse ci siamo dimenticati: la Cresciologia'. Questo lavoro ha fatto conoscere il nostro biaschese anche in Italia, con una tournée che ha toccato Roma, Modena, Milano. Oggi le collaborazioni tra docenti leventinesi sono variegata. Gabriele Lucchini, docente di scienze a Giornico (forse l'unica persona al mondo in grado di spiegare la fisica quantica a chiunque), ha inserito il collega Dell'Agnola in due progetti di Istituto: uno sul tema dell'alimentazione, l'altro sulla sessualità nell'ambito del Gless, ente cantonale che porta l'educazione sessuale nelle scuole. Daniele ha approfondito la parte artistica (scrittura, messa in scena di spettacoli) e da qui è nato il progetto *Fiordaliso 2009-2013* che, a quanto pare, ci riserverà alcune sorprese.

Recentemente, Max de Stefanis, insegnante alle Medie di Ambri, ha proposto a Daniele di unirsi in un lavoro teatrale, questa volta sul tema del Conflitto. I due istituti della Valle Leventina confluiranno in uno spettacolo con due parti distinte, che metterà a confronto punti di vista diversi...



**Daniele Dell'Agnola**, 35 anni, è docente di italiano alla Scuola Media di Giornico, di Comunicazione alla Scuola Superiore di Informatica e Gestione (Ssig) di Bellinzona e di pratica professionale alla Supsi. Si è laureato a Friburgo in Letteratura con una tesi sulla musica, suona la fisarmonica e compone per il teatro. Nello spettacolo *Imbrattare: abbraccio*, è sul palco insieme con l'attrice Ioana Butu. In qualità di scrittore, ha pubblicato vari libri: dal 2008 collabora con la casa editrice Infinito di Roma. Il suo motto è: Siamo qui per vivere.

architettura di Losanna hanno visitato l'Arsenale, perché ha un valore storico e architettonico importante. A passarci davanti, però, per ora rimangono foglie secche che gli cadono sopra. Si tratta di una zona militare acquistata come sappiamo dal Comune, ma potrebbe diventare uno spazio pubblico (il Consiglio comunale attende la variante di PR). Sono 19'000 metri quadrati.

## Se lei potesse invitare una personalità (politica, sportiva, artistica) a trascorrere una giornata con lei in Valle, chi inviterebbe e che programma le proporrebbe?

Visto che si può fantasticare e puntare alto, porterei Dario Fo e Franca Rame al doposcuola della Scuola Media e li inviterei a raccontare la loro vita, la loro visione del mondo, del teatro, e della Svizzera. Ma sarebbero frontalieri per un giorno. Mica vengono gratis.

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Un castagno a Santa Petronilla.

## Ci consiglia una lettura e una ricetta?

*La Macchia Umana* di Philip Roth, che sto per terminare. Oltre il bello. Ricetta: gnocchi alla zucca, che si preparano in poche parole unendo la purea di patate con quella di zucca cotta, aggiungendo all'impasto gli ingredienti degli gnocchi tradizionali. Si condiscono con burro fuso e salvia.